

ELENCO DOMANDE/RISPOSTE > PRIMO GRADO

Domanda n. 1 del 28/12/2020

Il grado di complessità delle opere analoghe a quelle oggetto di servizio richiesto per comprovare i requisiti dovrà essere almeno pari a quello della categoria E22 e quindi pari a 1,55?

Per la categoria Edilizia ID.Opere E.22 (corrispondente per servizi pregressi alla Classe e Categoria I/e dell'art. 14 L.143/1949) si conferma il grado di complessità di 1,55, come specificato nella Tavola Z-1 del Decreto del Ministero della Giustizia del 17/06/2016.

Domanda n. 2 del 29/12/2020

Sono richiesti maggiori chiarimenti al punto 4. CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E MOTIVI DI ESCLUSIONE: Tra il primo e il secondo grado non potrà essere modificata la composizione del gruppo concorrente, pena l'esclusione. Ciò vuol dire che non è possibile integrare, aumentare o avvalersi di consulenti tra la prima e la seconda fase? E' possibile ricorrere nell'avvalimento?

Come previsto dall'art. 4 "CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E MOTIVI DI ESCLUSIONE" "Tra il primo e il secondo grado non potrà essere modificata la composizione del gruppo concorrente, pena l'esclusione". Inoltre come previsto dall'art. 3 "SOGGETTI AMMESSI AL CONCORSO: REQUISITI DI PARTECIPAZIONE", ultimo comma, non è consentito ricorrere all'istituto dell'avvalimento trattandosi, nel caso di specie, di intervento avente ad oggetto un bene culturale tutelato ai sensi del TU Beni Culturali (rif. art. 146 D.Lgs 50/2016).

Domanda n. 3 del 29/12/2020

Mi sono registrato come professionista singolo perché intendo affrontare la prima fase da solo, però mi chiedo se fosse possibile, nella remota eventualità di rientrare tra le ipotesi progettuali selezionate per il secondo grado, organizzare un gruppo di lavoro dopo il primo grado?

Il Bando non prevede modalità di organizzazione per la progettazione quali un "gruppo di lavoro", i concorrenti possono partecipare congiuntamente mediante raggruppamenti secondo le modalità indicate all'art. 3. "SOGGETTI AMMESSI AL CONCORSO: REQUISITI DI PARTECIPAZIONE". Si segnala che l'art. 4. CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E MOTIVI DI ESCLUSIONE, penultimo comma, prevede che "Tra il primo e il secondo grado non potrà essere modificata la composizione del gruppo concorrente, pena l'esclusione".

Domanda n. 4 del 30/12/2020

Ad oggi, un elaborato indispensabile per la realizzazione del progetto di un museo : il numero 4.1 inerente la "Mappa del Percorso Espositivo" risulta con la scritta "IL FILE SARA' DISPONIBILE APPENA POSSIBILE". Trovo inaccettabile tale condizione per un concorso internazionale di progettazione con tempi limitati per la consegna dei diversi gradi di progettazione. CHIEDO che siano in maniera congrua spostati tutti i termini di consegna degli elaborati, a partire dalla disponibilità effettiva del file citato. La cui mancanza potrebbe essere oggetto di annullamento del concorso stesso.

L'allegato 4.1 "Mappa del Percorso Espositivo", revisionato in vista del recente riallestimento prima della sua pubblicazione, è stato pubblicato sul sito del concorso nella sezione "news", in data 31.12.2020 e, nella medesima data, è stato comunicato via mail agli utenti registrati al sito, attraverso la piattaforma "concorrimi", l'avvenuta pubblicazione. Si segnala che il percorso espositivo è altresì schematizzato nella fig. 16 - Il percorso di visita del Museo del Novecento - a pag. 16 del Documento Preliminare alla Progettazione.

Domanda n. 5 del 30/12/2020

Con riferimento al Documento preliminare alla progettazione scaricato in data 30.12.2020 dal sito Concorrimi, si chiede se l'architetto "Luigi Macchioni" citato a pagina 10 del suddetto documento sia da intendersi come l'architetto Luigi Mattioni, protagonista della Ricostruzione milanese con svariate e pregiatissime architetture.

Si tratta di un refuso. È da intendersi Luigi Mattioni.

Domanda n. 6 del 02/01/2021

Si richiede di voler meglio specificare la frase a pag. 28 del DPP: "Si precisa, inoltre, che la copertura esistente dell'edificio non è compatibile con eventuali ancoraggi". Bisogna intendere che ad essa non possono essere ancorati solai/piani sottostanti o altro?

È da intendersi che, allo stato attuale, alla copertura esistente non è possibile ancorare solai, per farlo dovrà essere previsto un adeguamento strutturale.

Domanda n. 7 del 04/01/2021

Sarebbe necessario fornire le planimetrie del primo arengario anche in formato dwg (file 3.2 CARTOGRAFIA - Tavole con perimetrazione di concorso). Attualmente solo la versione pdf rappresenta correttamente lo stato dei luoghi in pianta.

Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute, l'Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del '900."

Domanda n. 8 del 04/01/2021

Come fanno le persone su carrozzina per disabili e anziani a raggiungere gli ultimi due livelli del primo arengario dove sono esposte le opere di Fontana? L'ascensore sembra interrompersi al piano della loggia, con la salita e discesa garantita unicamente dalle scale.

L'ascensore nel corpo A si interrompe in corrispondenza del piano loggia, dove è situato il ristorante. Per accedere al secondo e al terzo piano della torre del Primo Arengario un soggetto diversamente abile utilizza i sistemi di risalita nel corpo D.

Domanda n. 9 del 04/01/2021

Si richiede di uniformare il file contenente prospetti e sezioni in dwg (3.3 CARTOGRAFIA - Tavole stato di fatto - sezioni e prospetti) al suo equivalente in formato pdf. Nel file dwg mancano le rappresentazioni del primo arengario (viene fornita solo la sagoma) e ciò non consente la corretta interpretazione e disegno delle connessioni.

Si rimanda alla risposta n.7, qui riportata: Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute, l'Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del '900."

Domanda n. 10 del 05/01/2021

E' possibile ricevere le Tavole con perimetrazioni area di concorso in DWG anche dell'Arengario 1? Per gli interni dell'Arengario 1 sono presenti solo tavole in formato PDF e non DWG.

Si rimanda alla risposta n.7, qui riportata: Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute,

Domanda n. 11 del 05/01/2021

Il perimetro di colore rosso all'interno del file dwg 3.2 allegato al concorso comprende una parte non definita in maniera netta del palazzo mengoniano. Si richiede:

- Se spetta ai partecipanti definire il perimetro corretto o trattasi di refuso;

- Nel caso la scelta del perimetro spetti ai partecipanti come approcciarsi con gli spazi rimanenti del palazzo mengoniano (ossia questi vanno riprogettati anche al di fuori della zona indicata dal perimetro rosso?)

Il perimetro rosso (Perimetrazione 1: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA) comprende tutti gli spazi necessari alla creazione di un unico grande complesso espositivo dedicato alle arti moderne e contemporanee, che contempli l'ampliamento degli spazi espositivi e lo sviluppo di servizi aggiuntivi. Gli spazi compresi nel Perimetro 1 rappresentano il massimo ingombro che può essere considerato dal progettista in funzione delle necessità del progetto e tiene conto sia di porzioni di superfici afferenti all'edificio del Primo e del Secondo Arengario, nonché a porzioni del Secondo arengario afferenti a superfici oggetto ad oggi di concessione con soggetti terzi. Nello specifico, i confini della perimetrazione 1 all'interno del palazzo mengoniano riportano la proiezione, ai piani superiori e inferiori, dello spazio commerciale al piano terra di Via Dogana; ed è quindi richiesto ai progettisti di trovare una soluzione per delimitare gli spazi a destinazione museale all'interno della Perimetrazione 1.

Domanda n. 12 del 05/01/2021

Come alternativa alla passerella è possibile concepire un collegamento completamente interrato tra i due Arengari?

Come riporta il sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP "Per risolvere il passaggio fra i due edifici, ai concorrenti è richiesto di progettare un collegamento aereo tipo passerella. La soluzione dovrà essere studiata in modo da preservare la continuità fisica e assicurare la migliore condizione possibile di continuità visiva tra la Galleria Vittorio Emanuele II e Piazza Diaz. La collocazione del collegamento aereo è lasciata libera alla progettualità dei concorrenti (si invita a fare riferimento alle indicazioni contenute nel paragrafo 4.4). Si dovrà considerare che il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, non specificatamente individuata nel perimetro 1. Si precisa che tale area non dovrà essere prevista all'interno degli spazi dati in concessione al ristorante. Data la rilevanza e l'unicità del contesto in cui si inserisce l'Arengario, ai concorrenti è altresì richiesto di studiare una variante progettuale, la quale non dovrà prevedere alcun collegamento fisico fra i due edifici, così da consentire una maggiore flessibilità nelle successive fasi di progettazione".

Ai concorrenti non viene pertanto richiesta la progettazione di un collegamento esclusivamente ipogeo.

Domanda n. 13 del 05/01/2021

Nel file 3.2 non risultano presenti le piante del primo arengario che invece risultano presenti negli omonimi file pdf. Potrebbero caricarle in versione dwg?

Si rimanda alla risposta n.7, qui riportata: Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute, l'Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del '900."

Domanda n. 14 del 05/01/2021

Nell'ottica di una fusione arte - architettura sotto il profilo di forme cromatismi, è possibile avere una lista delle opere (almeno le più importanti) che saranno collocate all'interno del secondo arengario?

No. Gli spazi andranno concepiti in termini di flessibilità e modularità per rispondere alle diverse esigenze: dovranno essere adatti ad ospitare opere di diverse tipologie, dipinti di varie dimensioni, sculture, video, installazioni o performance, in previsione di una loro frequente rotazione. L'idea che sta alla base del concept museologico relativo al Secondo Arengario, indicato al punto 4.2, volutamente e come scelta curatoriale non prevede in questa fase una definizione precisa delle opere che saranno esposte e della loro collocazione all'interno della narrazione del percorso, bensì una definizione del tipo di fruizione degli spazi espositivi. Come indicato, il Secondo Arengario sarà dedicato all'esposizione a rotazione di opere relative agli ultimi decenni del XX secolo e alle tendenze attuali dell'arte contemporanea. Tale esposizione avrà carattere di impermanenza e prevede una rotazione frequente di lavori: si richiede pertanto al progettista di pensare ad uno spazio flessibile, adatto ad ospitare opere ed eventi eterogenei (a titolo esemplificativo non esaustivo, lo spazio deve essere adatto ad ospitare sia opere tradizionali sia ospitare installazioni, video e performance che necessitano di impianto sonoro o di spazio buio). Verrà quindi valutato positivamente un progetto che preveda la possibilità di un uso dello spazio modulare e adatto alla componente interdisciplinare delle arti contemporanee.

Domanda n. 15 del 08/01/2021

In merito al sopralluogo presso il Museo del 900 sarà prevista una prenotazione? Se sì, in che numero possiamo prenotarci per lo stesso giorno?

Come previsto dall'art. "9 - quesiti e richieste di chiarimento – sopralluogo" del bando "Eventuali date di sopralluoghi, con indicazione delle relative modalità operative di dettaglio, saranno pubblicate sul sito della Piattaforma".

Domanda n. 16 del 08/01/2021

Dal DPP: "Si invitano i concorrenti a valutare la soppressione dell'orizzontamento tra il primo e il secondo

piano della torre del Secondo Arengario, per poter collocare grandi opere lungo le pareti perimetrali

e nel libero sviluppo spaziale della sala, da attrezzare per esibire opere di natura diversa." (PAG 37)

Si richiede se tra primo e secondo piano si intende il livello tra il portico e il piano con la loggia oppure l'ultimo (in corrispondenza della sala Fontana del primo Arengario).

Un riferimento altimetrico fugherebbe ogni dubbio.

Il riferimento altimetrico della soletta di cui si valuta la soppressione è 15,34 mt.

Domanda n. 17 del 08/01/2021

1) a pag. 5, laddove si menziona la "parte del palazzo mengoniano dei portici meridionali", si chiede di esplicitare con chiarezza cosa si intende per la suddetta parte ovvero di indicare con chiarezza quale sia la suddetta parte all'interno della perimetrazione che viene graficizzata nelle tavole "3.2 CARTOGRAFIA – Tavole con perimetrazione di concorso".

2) a pag 5, laddove si riporta "all'interno della perimetrazione 1 sono individuati anche quegli spazi all'interno di concessioni a soggetti terzi e con cui si prevede che il Museo del Novecento instauri delle sinergie funzionali", si chiede di esplicitare e graficizzare quali sono i suddetti spazi "all'interno di concessioni a terzi" e quali sono le funzioni di questi spazi.

3) a pag 5, laddove si riporta "il progetto di fattibilità tecnico economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, attualmente non specificamente individuata nella perimetrazione 1. Si precisa che tale area di sbarco non potrà essere prevista all'interno degli spazi in concessione al ristorante esistente nel Primo Arengario." si chiede:

a. di esplicitare cosa si intende per area di sbarco all'interno del Primo Arengario ovvero di esplicitare se l'Ente Banditore presuppone modalità di "sbarco" differenziate tra Primo e Secondo Arengario (interna per l'uno, esterna per l'altro?) e, se non è così, si chiede di esplicitare le motivazioni di questa precisazione relativa all'area di sbarco del solo Primo Arengario atteso che la passerella di collegamento, per essere progettata, necessita quantomeno della prefigurazione degli sbarchi di entrambi gli Arengari.

b. di esplicitare e graficizzare quali sono gli "spazi in concessione al ristorante esistente nel Primo Arengario"

c. di esplicitare se l'Ente Banditore richiede particolari caratteristiche e/o dotazioni funzionali per la cd. "area di sbarco"

4) a pag 5, laddove si riporta "Data la rilevanza e l'unicità del contesto in cui si inseriscono i due Arengari, ai concorrenti è altresì richiesto di studiare una variante progettuale, la quale non dovrà prevedere alcun collegamento fisico fra i due edifici, così da consentire una maggiore flessibilità nelle successive fasi di progettazione", si chiede:

a. di esplicitare cosa significhi “consentire una maggiore flessibilità nelle successive fasi di progettazione” in relazione alla ipotesi di assenza di collegamento fisico tra i due edifici

b. di esplicitare con chiarezza e senza formulazioni astratte e superficiali se vengono richieste due diverse ipotesi progettuali ovvero una con il collegamento e una senza collegamento e se le tavole di progetto devono riportare, per entrambe le soluzioni, gli stessi elaborati grafici (piante, prospetti, sezioni, rendering, etc)

5) a pag. 5, laddove si riporta il “1.1 COSTO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DELL’OPERA”, si chiede di esplicitare se detto costo è inclusivo di quanto previsto per l’Area di cui si richiedono le Linee Guida o se è riferito alle opere relative alla sola Perimetrazione.

6) a pag. 8, laddove si menziona il documento “5.3 IMMAGINI - Immagini per fotoinserimento” si chiede di esplicitare se per il fotoinserimento è obbligatorio l’uso delle suddette immagini o se è possibile l’uso di immagini diverse a discrezione del progettista.

7) a pag. 8, laddove si riporta “al fine di preservare la sicurezza dell’edificio e delle opere in esso contenute, l’Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del ‘900” si chiede di rendere disponibili gli elaborati dwg del Museo del ‘900 fin dal primo grado del Concorso, atteso che “la sicurezza dell’edificio e delle opere in esso contenute” non possono essere messe in pericolo in funzione del grado di partecipazione del Concorso, viepiù se nel primo grado sono forniti gli elaborati in formato pdf e, conseguentemente, la non erogazione del solo formato dwg costituirebbe soltanto un aggravio ed una penalizzazione per i concorrenti tutti, costringendo i medesimi alla conversione in cad di quanto fornito in formato pdf.

8) a pag. 8, laddove si riporta “verrà caricato sul sito della Piattaforma un virtual tour delle aree oggetto di Concorso” si chiede di esplicitare le tempistiche con cui si procederà al caricamento di quanto asserito, considerando che a distanza di 7 gg. dalla indizione del Bando e non avendo ancora la disponibilità di detto materiale, la ulteriore procrastinazione dovrebbe far considerare all’Ente Banditore l’opportunità di una riformulazione delle scadenze previste per le consegne.

9) a pag. 8, laddove si riporta “relazione illustrativa e tecnica contenuta in un numero massimo di 5.000 battute, spazi inclusi”, si chiede di esplicitare se didascalie, note e testi di eventuali immagini/schemi grafici sono da includersi nelle 5000 battute

10) a pag. 9, laddove si riporta “file degli elaborati dovranno essere stampabili e non dovranno eccedere ciascuno la dimensione di 5MB” si chiede:

a. di esplicitare se la dimensione massima di 5 MB sia valida anche per la relazione

b. di valutare l’opportunità di rivedere la suddetta prescrizione, stante la necessità di produrre immagini con fotoinserimento di qualità considerevole, difficilmente compatibile con limiti di dimensione di files come quelli previsti dall’Ente Banditore, verosimilmente più compatibili con elaborati di tipo analitico e non di progettazione architettonica di elevata qualità e resa grafica.

11) a pag. 9, laddove si riporta “i documenti 1) 2) 4) 6) dovranno essere compilati e sottoscritti digitalmente e caricati insieme ai file richiesti” si chiede:

a. uno studente in architettura non ancora laureato e quindi non abilitato, può essere inserito in un raggruppamento con altri soggetti laureati ed abilitati?

b. Se sì, è corretta la denominazione collaboratore?

c. Se sì, deve produrre anch’egli il DGUE?

d. Se sì, deve firmare digitalmente anch’egli tutti i documenti?

12) a pag. 5, laddove si riporta “sviluppare servizi aggiuntivi, quali laboratorio di conservazione, caffetteria, bookshop e un nuovo auditorium”, considerando che l’attuale museo del ‘900 ospita già alcune di queste funzioni (e.g. bookshop), si chiede in generale, queste nuove funzioni devono essere pensate in aggiunta a quelle analoghe già esistenti nel Museo del ‘900 o la “riletture del percorso museale” si deve intendere come una nuova, totale, riconfigurazione di tutti gli spazi e funzioni definiti ex novo nell’intero complesso museale risultante dall’aggiunta dei due Arengari (quindi con un unico nuovo bookshop, un’unica nuova caffetteria, etc.)?

13) a pag. 5, laddove si riporta “particolare enfasi dovrà essere posta al dialogo tra il contesto urbano e l’edificio, affinché quest’ultimo diventi nucleo propulsivo di attività legate alla cultura contemporanea”, si chiede:

a. cosa intende l’Ente Banditore per “attività legate alla cultura contemporanea”? Qual è il nesso di tale espressione con il programma funzionale? Atteso che viene richiesto un ampliamento di spazi espositivi e lo sviluppo di servizi aggiuntivi, vi sono altre funzioni da prevedere oltre quelle riportate nel programma funzionale?

b. cosa intende l’Ente Banditore per “particolare enfasi nel dialogo tra il contesto urbano e l’edificio”? Atteso che l’edificio è, nel suo complesso, dato dalla aggiunta di due edifici esistenti, non vanno mantenuti detti edifici nella loro configurazione di sagoma e materica? In cosa si esplica la “particolare enfasi” nel dialogo con il contesto urbano? Si presuppone e/o sottende di poter intervenire sui volumi esistenti nella loro configurazione di sagoma complessiva? Di poterne modificare il rapporto, la disposizione, la configurazione rispetto al contesto?

14) a pag. 26, laddove si riporta “i suddetti servizi di caffetteria e bookshop sono già presenti all’interno del perimetro 1 e graficamente indicati come “superficie con funzione integrata al museo”: si tratta di spazi attualmente oggetto di concessione a soggetti terzi, con cui si prevede che il Museo del Novecento instauri delle sinergie”, si chiede:

a. i “suddetti servizi sono già presenti” significa che già ci sono o che devono essere obbligatoriamente realizzati laddove indicato ovvero l’Ente Banditore intende che sono già presenti o che ne viene già indicata la loro collocazione?

b. se sono “già presenti”, cosa intende l’Ente banditore per la progettazione dei medesimi?

c. si richiede un progetto di interni lasciando immutata la attuale collocazione e configurazione planimetrica?

d. l’indicazione grafica con la campitura a 45° significa che questi servizi devono essere obbligatoriamente progettati nelle aree campite?

e. se si devono progettare questi servizi negli spazi indicati con la campitura a 45°, che significa l’espressione “si tratta di spazi oggetto di concessione a soggetti terzi con cui si prevede che il Museo instauri delle sinergie”? Gli spazi indicati con la campitura, pertanto, sono quelli dove prevedere bookshop, caffetteria, auditorium o no?

f. se gli spazi indicati con la campitura a 45° non sono quelli dove allocare i nuovi servizi aggiuntivi, cosa implica quella campitura, in termini progettuali? Quali sono le attuali destinazioni di quegli spazi? Devono essere mantenute nel nuovo progetto? Sono parte integrante del nuovo Museo o hanno regime e funzionamento indipendente? Quali sono le “sinergie” ovvero che natura, destinazione, funzione hanno o si dovrà prevedere per gli spazi indicati con la campitura a 45°?

g. La caffetteria ha una superficie minima?

h. Il bookshop ha una superficie minima?

i. La caffetteria di progetto è aggiuntiva o sostitutiva di quella già presente nel Primo Arengario, al piano loggia della “torre monumentale” (corpo di fabbrica A)?

15) a pag. 28, laddove si riporta “non si dovrà intervenire sulla destinazione d’uso degli spazi espositivi del Primo Arengario ad eccezione dell’area antistante l’ingresso alla Sala delle Colonne nell’ottica della valorizzazione della terrazza esterna”, si chiede:

a. se non si deve intervenire sugli spazi espositivi del Primo Arengario, come si deve intendere e disciplinare l’inclusione all’interno della Perimetrazione 1 degli “spazi

espositivi piazzetta reale” indicati nella pianta piano terra del documento “3.2 tavole con perimetrazioni area di concorso”? Si può intervenire o no? Se sì, in che modo? Se no, perché sono inclusi?

b. se non si deve intervenire sugli spazi espositivi del Primo Arengario, come si deve intendere e tradurre progettualmente la Perimetrazione 1 che, nella pianta secondo ammezzato del documento “3.2 tavole con perimetrazioni area di concorso”, taglia una porzione della Sala delle Colonne? Significa che si può e/o si deve modificare la Sala delle Colonne? Significa che una parte di detta Sala viene modificata? Significa che la linea della Perimetrazione 1, per come disegnata, può diventare una partizione che modifica l’attuale estensione della Sala delle Colonne?

16) a pag. 29, laddove si riporta “Il progetto dovrà tenere in considerazione i sottoservizi presenti nell’area, prevedendone il mantenimento o un’eventuale ricollocazione. A tale scopo viene fornita una documentazione esaustiva”, si chiede la “documentazione esaustiva” può anche fornire le profondità delle reti di adduzione dei sottoservizi oltre che il loro mero tracciato planimetrico?

17) a pag. 34, laddove si riporta “servizi igienici”, si chiede quanti servizi igienici aggiuntivi (in numero o in superficie) bisogna prevedere? Per “parte degli spazi destinati a spogliatoio con annessi bagni del personale di custodia” si intende che una parte di questi spazi deve restare ad uso del personale di custodia ed una parte deve essere invece aperta al pubblico? In che misura quantificare queste “parti”? Analogamente per la ricollocazione nella manica lunga, qual è la “porzione” dei bagni da riconvertire ad uso del personale di servizio? L’Ente banditore può fornire indicazioni più precise in termine di numero di servizi e/o di superfici anziché usare termini generici come parte e/o porzioni?

18) a pag. 35, laddove si riporta “Il nuovo corpo aereo non dovrà essere un semplice collegamento, ma dovrà essere concepito come un osservatorio del paesaggio tra Piazza del Duomo e Piazza Diaz e, allo stesso tempo, potrà ospitare interventi d’artista. Ai concorrenti è richiesta una particolare attenzione alla parte inferiore del collegamento(...)soluzioni tecniche in grado di garantire la massima trasparenza del nuovo volume e offrire un comfort adeguato in questo spazio sospeso tra le due torri dell’Arengario(...)deve comporsi con il Neon di Fontana e la nuova sala all’ultimo livello del Secondo Arengario (...) Le strutture dovranno risultare indipendenti rispetto a quelle esistenti e con giunto strutturale di dimensioni adeguate rispetto agli spostamenti previsti dal progetto. Le strutture verticali potranno anche essere alloggiare all’interno delle attuali murature dell’Arengario (...) per le nuove fondazioni saranno da valutare le interferenze con gli attuali sottoservizi e con le geometrie delle fondazioni esistenti dell’Arengario”, si chiede:

a. se il nuovo corpo di collegamento deve essere “aereo”, che si intende per “parte inferiore del collegamento”? È una passerella aerea o no?

b. se deve “comporsi con il Neon di Fontana e la nuova sala all’ultimo livello del Secondo Arengario”, si intende che il collegamento deve essere posizionato al livello della Sala Fontana? Deve mettere in collegamento uno o più piani dei due Arengari?

c. se il nuovo corpo di collegamento è “aereo”, che si intende per “nuove fondazioni”? Perché a pag. 30 si recita che la “prospettiva lungo l’asse nord – sud non dovrà essere snaturata neanche da eventuali appoggi a terra” e poi a pag. 35 si parla di “collegamenti verticali e di nuove fondazioni”?

d. cosa si intende per “spostamenti previsti dal progetto”?

e. se il collegamento “potrà ospitare interventi d’artista”, dovrà essere concepito come un “osservatorio del paesaggio tra Piazza del Duomo e Piazza Diaz”, avrà “strutture verticali” e “nuove fondazioni”, si sta richiedendo la progettazione di una passerella aerea o bensì la progettazione di un organismo architettonico da terra a cielo?

19) a pag. 35, laddove si riporta “si dovrà progettare un’uscita sulla terrazza della manica lunga che dà su Via Marconi attraverso la realizzazione di un varco a portafinestra, che andrà collocato nello spazio antistante l’ingresso alla Sala delle Colonne”, si chiede qual è il suddetto “spazio antistante l’ingresso alla Sala delle Colonne”? Dov’è riportata la sua individuazione grafica? La pianta “secondo ammezzato”, prima della Sala delle Colonne riporta uno spazio anch’esso con funzioni espositive, con la didascalia “Avanguardia”: si intende questo come spazio in corrispondenza del quale posizionare il varco? In altre parole, come si fa, in assenza di indicazioni grafiche, a capire precisamente quale sono le indicazioni che l’Ente Banditore riporta nel Documento Preliminare alla Progettazione?

20) a pag. 36, laddove si riporta “si dovrà ripensare l’ingresso alle sale destinate alle mostre temporanee al piano terra” si chiede le “sale destinate alle mostre temporanee al piano terra”, dovranno mantenere questa destinazione?

21) a pag. 36, laddove si riporta “(...) mediante l’apertura di un varco nell’attuale porzione di hall adiacente all’ingresso dalla Piazzetta Reale. A tal fine si prevede la demolizione della parete a lato del bancone, che separa la hall dal vano utile al collegamento con le sale”, si chiede:

a. qual è l’“attuale porzione di hall”? Dov’è riportata la sua individuazione grafica?

b. qual è la “parete a lato del bancone che separa la hall dal vano utile al collegamento con le sale”? dov’è riportata la sua individuazione grafica?

c. come sopra, in assenza di precise e corrispondenti rappresentazioni grafiche, come si fa a capire precisamente quali sono le indicazioni che l’Ente Banditore riporta nel Documento Preliminare alla Progettazione?

d. qual è il “progetto originario” formato da Arch. Emmanuele Auxilia, Arch. Fabio Fornasari e Arch. Paolo Montanari, con capogruppo l’Arch. Italo Rota? Se si devono prospettare soluzioni nel “pieno rispetto” di detto progetto, quali e dove sono le relative tavole di progetto? O si intende con “progetto originario”, lo stato di fatto risultante dall’intervento nel 1° Arengario a seguito del concorso del 2000 per come attualmente realizzato?

22) a pag. 36, laddove si riporta “Attualmente, il visitatore ha accesso al Museo del Novecento da due ingressi: quello in Via Marconi, 1 e quello in Piazza del Duomo, 8”, si chiede devono essere mantenuti i 2 ingressi?

23) a pag. 36, laddove si riporta “Nella hall sono presenti i servizi di accoglienza: bancone per le informazioni, biglietteria del museo e biglietteria delle mostre, punto vendita dell’Abbonamento Musei Lombardia, punto noleggio delle audioguide e guardaroba”, si chiede:

a. dove sono posizionati e indicati graficamente il bancone per le informazioni, biglietteria del museo, biglietteria delle mostre, il punto vendita dell’“Abbonamento Musei” e il punto noleggio delle Audioguide?

b. tali servizi di accoglienza devono essere riconfigurati? Ovvero deve essere riconfigurata la hall?

c. deve essere mantenuta la differenziazione tra biglietteria museo e biglietteria delle mostre?

d. i nuovi spazi espositivi previsti nel 2° Arengario devono prevedere un’aliquota di spazi per mostre temporanee? Se no, cosa si intende con la frase “proporre una sorta di laboratorio delle collezioni in cui la soluzione della temporaneità delle proposte espositive integri le opere della collezione con prestiti e comodati” di cui a pag. 32?

e. i flussi per mostre temporanee e del museo devono essere separati/distinti? Se sì, si devono prevedere altri spazi per mostre temporanee oltre a quelli esistenti al piano terra che danno sulla Piazzetta Reale?

24) a pag. 36, laddove si riporta “accedere dalla hall al laboratorio didattico”, si chiede qual è il laboratorio didattico? Se a pag. 32 viene riportato che “per i servizi educativi non si prevede la progettazione di uno spazio dedicato in via esclusiva”, qual è il laboratorio didattico menzionato a pag. 36? È un refuso? Si intende il laboratorio di conservazione da ubicare al 1° piano interrato della manica lunga?

25) A pag. 36, laddove si riporta “accedere al ristorante ed ai nuovi servizi (auditorium, bookshop, caffetteria) senza entrare nel percorso di visita”, si chiede Se si deve accedere al nuovo bookshop senza entrare nel percorso di visita, perché a pag. 33 si dice che il bookshop “deve essere spostato nel 2° Arengario, al termine del percorso di visita”? Ovvero, se il bookshop dovrà essere spostato al termine del percorso di visita (pag. 33), si può chiarire come si fa ad accedervi senza entrare nel percorso di visita medesimo (pag. 36)? In altre parole, l’Ente Banditore ritiene preferibile e/o da rispettare quanto riportato a pag. 33 o quanto riportato a pag. 36?

26) A pag. 37, laddove si riporta "(...) soppressione dell'orizzontamento tra il primo ed il secondo piano della torre del Secondo Arengario", si chiede atteso che le piante di cui al documento "3.2 tavole con perimetrazioni area di concorso" passano dalla "pianta piano loggia" alla "pianta piano secondo", a quale "orizzontamento tra primo e secondo piano" si fa riferimento?

27) A pag. 41, laddove si riporta "(...) la tecnologia utilizzata dovrà essere compatibile con quella esistente e dovrà essere integrata e centralizzata sul sistema di gestione unico, con la possibilità di controllo da remoto con software esistente", si chiede:

a. quali sono le specifiche del sistema esistente?

b. c'è una sala di controllo e monitoraggio? Dov'è ubicata? Va mantenuta o riconfigurata ex novo

c. In generale, quali sono i locali tecnici (e le rispettive funzioni) che allocano le componenti impiantistiche dell'attuale Museo del 900? Dove sono individuati graficamente?

28) I files dwg e pdf presentano delle disomogeneità relativamente alla restituzione della parte relativa al primo Arengario che nel pdf è graficizzata in modo completo, nel dwg solo con linea di contorno. Si chiede di mettere a disposizione files editabili completi ed omogenei ai pdf.

29) I files dwg e pdf presentano delle disomogeneità relativamente alla stessa definizione della perimetrazione 1 : per la pianta "ammezzato 2", nel pdf la perimetrazione ricomprende anche una porzione del primo Arengario, nel dwg la perimetrazione è limitata al solo secondo Arengario. Si chiede di mettere a disposizione files editabili completi ed omogenei ai pdf, con una determinazione univoca e chiara dell'area d'intervento.

30) Sia nei files dwg che pdf, la perimetrazione 1 attraverso mezzerie di porte, porzioni di ascensori e/o seca locali e spazi in modo poco "congruo", come ad esempio ricomprendendo nell'area d'intervento gran parte di un locale e lasciandone fuori solo una piccola porzione. Quanto sopra, si rinviene in quasi tutte le tavole: si riporta ad esempio il caso della pianta piano - 2, in cui la perimetrazione 1 taglia quasi il 90% di un ascensore, che diventerebbe così, a rigore, area di intervento mentre il restante 10% non lo sarebbe. Analogamente, nella pianta piano 3°, si attraversano delle porte e si ricomprendono nell'area d'intervento piccole porzioni di locali esistenti lasciandone fuori il resto. Lo stesso accade per il piano 4° e per tutti gli altri piani. Si chiede di esplicitare se trattasi di refusi, nel qual caso si chiede di ottimizzare e fornire una perimetrazione aggiornata e congrua : diversamente, se l'Ente Banditore ritiene che la perimetrazione sia idonea e corretta, si chiede di indicare a quali criteri si deve attenere il progettista nel definire la nuova distribuzione di spazi facendo riferimento ad un'area di intervento che intercetta porzioni di locali esistenti, di porte, di ascensori, etc. ovvero si chiede di definire in modo chiaro ed univoco come disciplinare tutti quegli elementi e spazi che, per come attualmente graficizzato, in parte rientrano nella perimetrazione ed in parte ne sono fuori.

31) Sia nel file pdf che nel dwg non sono riportate didascalie e voci di legenda per le destinazioni d'uso e/o le simbologie relative agli ambienti riportati nella pianta piano - 2. Si chiede di mettere a disposizione sia nel pdf che nel dwg, una legenda e indicazioni dettagliate di tutte le funzioni previste negli ambienti del suddetto piano, per entrambi gli Arengari.

32) Sia nel file pdf che nel dwg, la sezione B-B' riporta il Primo Arengario limitatamente al contorno di sagoma nonostante la linea di sezione si estenda anche al corpo di fabbrica del medesimo. Si chiede di fornire sia nel pdf che nel dwg, la sezione B-B' completa, comprensiva anche del Primo Arengario

33) Nel file dwg vengono le sezioni D-D', E-E', F-F' non sono presenti. Si chiede di fornire un file dwg completo con tutte le sezioni riportate nel file pdf

34) Sia nel file pdf che nel dwg, il prospetto su via Dogana è limitato al Secondo Arengario. Si chiede di fornire un prospetto completo dei due edifici che riporti la parte di Primo Arengario che è in prospetto/sezione

1) Come indicato nel paragrafo "4.3 Programma funzionale" del DPP la parte di palazzo mengoniano inclusa nella perimetrazione 1 è "lo spazio attualmente occupato ai piani inferiori da attività commerciali con vetrina su Via Dogana e ai piani superiori dagli uffici comunali". Lo stesso perimetro è riportato in proiezione al piano -1 e -2.

2) Come indicato nel sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP: "Si specifica che i suddetti servizi di caffetteria e bookshop sono già presenti all'interno del perimetro 1 e graficamente indicati come superficie con funzione integrata al museo: si tratta di spazi attualmente oggetto di concessione a soggetti terzi, con cui si prevede che il Museo del Novecento instauri delle sinergie." Si segnala la fig. 37 a pag. 26 del DPP.

3.a) L'area di sbarco è quella interessata all'intervento, la stessa nel Secondo Arengario risulta compresa nella perimetrazione 1. L'area di sbarco del Primo Arengario è a scelta del concorrente e non dovrà essere prevista negli spazi del ristorante, nel rispetto di quanto contenuto nel DPP. Specifichiamo inoltre che per "area di sbarco" si intende strutturalmente il punto di connessione tra l'eventuale collegamento aereo e l'edificio del Primo Arengario, che come specificato nel sotto-paragrafo 3.1.1 del DPP.

3.b) Si rimanda allo schema riportato nella fig. 16 del DPP, agli allegati "4.1 MUSEO DEL NOVECENTO - Mappa del percorso espositivo" e tavola 3.2 Perimetrazioni area di concorso .pdf, pianta piano LOGGIA.

3.c) Come riportato al sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP che "Si dovrà considerare che il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, non specificatamente individuata nel perimetro 1. Si precisa che tale area non dovrà essere prevista all'interno degli spazi dati in concessione al ristorante". Rimandiamo inoltre al paragrafo "4.4 Percorso Museografico" del DPP.

4.a) Come indicato al sotto-paragrafo "3.2.1 Vincolo monumentale" del DPP: "Il progetto sarà pertanto soggetto alle prescrizioni, raccomandazioni e indicazioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, di cui si dovrà tenere conto nelle fasi di sviluppo e perfezionamento del progetto di fattibilità tecnico-economica".

4.b) Come indicato nel sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP: "Data la rilevanza e l'unicità del contesto in cui si inserisce l'Arengario, ai concorrenti è altresì richiesto di studiare una variante progettuale, la quale non dovrà prevedere alcun collegamento fisico fra i due edifici".

È a scelta del concorrente, produrre gli elaborati utili ad illustrare la proposta progettuale e la sua variante, producendo gli elaborati come previsti dall'art. "10 - Primo Grado - Elaborati Richiesti" del Bando.

5) Il costo stimato per la realizzazione dell'opera si riferisce al progetto di fattibilità tecnico economica, non alle linee guida.

6) Come previsto dall'art. "12 - Secondo Grado - Elaborati Richiesti" del Bando, per i 2 fotoinserimenti richiesti per il secondo grado, il bando richiede l'utilizzo delle immagini allegate ai documenti di concorso: 5.3 IMMAGINI - immagini per fotoinserimento. Si segnala che i fotoinserimenti sono richiesti per i selezionati al primo grado.

7) Si rimanda alla risposta n.7, qui riportata: Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute, l'Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del '900."

8) Il virtual tour delle aree oggetto di concorso sarà pubblicato nella sezione "news in evidenza" al più presto possibile.

9) Sì. Didascalie, note e testi sono da includersi nelle 5.000 battute.

10.a) Sì. Come previsto dall'art. "10 - Primo Grado - Elaborati Richiesti" del Bando: "I file degli elaborati dovranno essere stampabili e non dovranno eccedere ciascuno la dimensione di 5MB."

10.b) Come previsto dall'art. "12 - Secondo Grado - Elaborati Richiesti" del Bando: "I file degli elaborati dovranno essere stampabili e non dovranno eccedere ciascuno la dimensione di 10MB".

11.a) No. Come previsto dall'art. "3 Soggetti ammessi al concorso: requisiti di partecipazione" del Bando: "Sono ammessi a partecipare al Concorso tutti i soggetti di cui all'art. 46 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. in possesso dei requisiti di cui al D.M. 263/2016 e s.m.i. Nello specifico, il Concorso è aperto agli Architetti e agli Ingegneri iscritti nei rispettivi Ordini professionali o nei Registri professionali dei paesi di appartenenza, abilitati all'esercizio della professione alla data di pubblicazione del presente Bando di Concorso, che non incorrano nei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. La partecipazione degli architetti junior e ingegneri junior è ammessa nei limiti di quanto previsto dall'art 15 e seguenti (per la professione di architetto) nonché dall'art 45 e seguenti (per la professione di ingegnere) del d.P.R. 328/2001 e s.m.i. I concorrenti possono partecipare singolarmente o congiuntamente mediante raggruppamenti. Nel caso di raggruppamento deve essere nominato un capogruppo, unico responsabile e referente nei confronti dell'Ente Banditore."

11.b) Si segnala che il collaboratore non partecipa all'interno del gruppo ma può partecipare come collaboratore esterno al gruppo, come previsto dall'art. "3 Soggetti ammessi al concorso: requisiti di partecipazione" del Bando: "I partecipanti al Concorso, singoli o in raggruppamento, potranno avvalersi di consulenti e collaboratori, anche se non iscritti agli Ordini o Registri professionali".

11.c) Come da art. 11 del bando di concorso, tutti i soggetti indicati nell'anagrafica del concorrente, che siano società, progettisti, consulenti o collaboratori, sono tenuti a compilare e firmare in proprio il DGUE, caricando tale documento unitamente a copia del documento di identità del soggetto sottoscrittore o altra tipologia di operatore tra quelli di cui all'art. 46 del D.Lgs. n. 50/2016.

11.d) No, sono sufficienti compilazione e firma del DGUE.

12) Per quanto riguarda il laboratorio di conservazione, come indicato nel paragrafo "4.3 Programma funzionale" del DPP, questo andrà collocato nell'attuale Sala conferenze al piano - 1 del primo Arengario. Per quanto riguarda l'Auditorium "si suggerisce come possibile collocazione il piano terra del Secondo Arengario, così da creare un'interazione visiva tra l'interno del museo e la piazza".

Per quanto riguarda caffetteria e bookshop si specifica, così come riportato nel sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP, che "i suddetti servizi di caffetteria e bookshop sono già presenti all'interno del Perimetro 1 e graficamente indicati come "Superficie con funzione integrata al museo": si tratta di spazi attualmente oggetto di concessione a soggetti terzi, con cui si prevede che il Museo del Novecento instauri delle sinergie."

13.a) Per attività legate alla cultura contemporanea si intende: mostre ed esposizioni di opere legate alle svariate pratiche artistiche attuali (ovvero installazioni multimediali, performance, ma anche pittura e scultura anche di grandi dimensioni, immagini in movimento, suono); concerti; proiezioni; conferenze; performance. Si suggerisce una lettura attenta della prefazione e dei paragrafi "4.2 Concept museologico" e "4.3 Programma funzionale" del DPP.

13.b) Si rimanda al paragrafo "4.1 Identità e relazioni con il contesto" e al capitolo "3.2 Vincoli" del DPP.

14.a) "I suddetti servizi sono già presenti" significa che sono attualmente attivi. Come indicato nel sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 – Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP: "Si specifica che i suddetti servizi di caffetteria e bookshop sono già presenti all'interno del perimetro 1 e graficamente indicati come superficie con funzione integrata al museo: si tratta di spazi attualmente oggetto di concessione a soggetti terzi, con cui si prevede che il Museo del Novecento instauri delle sinergie."

14.b) Essendo i servizi già presenti, come indicato nel sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 – Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP, è richiesto ai progettisti di creare delle sinergie tra il Museo del Novecento e i servizi già presenti.

14.c) Come indicato nel sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 – Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP: "Si specifica che i suddetti servizi di caffetteria e bookshop sono già presenti all'interno del perimetro 1 e graficamente indicati come superficie con funzione integrata al museo: si tratta di spazi attualmente oggetto di concessione a soggetti terzi, con cui si prevede che il Museo del Novecento instauri delle sinergie."

14.d) Sì.

14.e) L'auditorium è escluso.

14.f) Come indicato nel sotto "3.1.1 Perimetro 1 – Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP: "Si specifica che i suddetti servizi di caffetteria e bookshop sono già presenti all'interno del perimetro 1 e graficamente indicati come "superficie con funzione integrata al museo".

14.g) No, non è prevista una superficie minima (per tale motivo non è stata riportata nel DPP nel paragrafo "4.3 Programma funzionale").

14.h) No, non è prevista una superficie minima (per tale motivo non è stata riportata nel DPP nel paragrafo "4.3 Programma funzionale").

14.i) La caffetteria di progetto è aggiuntiva. Al primo piano loggia della torre monumentale (corpo A) vi è il ristorante, che non rientra nella perimetrazione 1 di concorso. Non è presente nel primo Arengario alcuna caffetteria.

15.a) Si rimanda al paragrafo "4.5 Percorso museografico" in cui si riportano le indicazioni per gli interventi ammessi sul Primo Arengario ai fini della riorganizzazione del percorso. Nello specifico per la suddetta area si precisa che: "Si dovrà ripensare l'ingresso alle sale destinate alle mostre temporanee al piano terra, che danno sulla Piazzetta Reale, mediante l'apertura di un varco nell'attuale porzione di hall adiacente all'ingresso dalla Piazzetta Reale. A tal fine si prevede la demolizione della parete a lato del bancone, che separa la hall dal vano utile al collegamento con le sale. Si dovranno programmare questi interventi nel pieno rispetto del progetto originario del gruppo formato da Arch. Emmanuele Auxilia, Arch. Fabio Fornasari e Arch. Paolo Montanari, con capogruppo l'Arch. Italo Rota." Nello specifico è da intendersi come ripensamento del solo layout di allestimento delle sale (superfici verticali e orizzontali perimetrali, materiali utilizzati, sistemi illuminotecnici, revisione sistema impiantistico) e non strutturale degli spazi.

15.b) Così come esplicitato al paragrafo "4.5 Percorso museografico" del DPP, si precisa che il ripensamento dello spazio antistante la Sala delle Colonne dovrà essere espletato tenendo conto che "si dovrà progettare un'uscita sulla terrazza della manica lunga che dà su Via Marconi (fig.42) attraverso la realizzazione di un varco a portafinestra, che andrà collocato nello spazio antistante l'ingresso alla Sala delle Colonne con l'obiettivo di valorizzare la terrazza, che potrà essere utilizzata per installazioni ed eventi temporanei. Si ricorda la necessità di preservare i livelli di climatizzazione museali e la sicurezza delle opere. L'uscita non dovrà avere un carattere invasivo e dovrà comporsi con la facciata della manica lunga"

16) Le informazioni in possesso dell'Amministrazione in merito alla profondità dei sottoservizi presenti nell'area, e nello specifico quella della rete fognaria, sono state riportate nell'allegato "3.3 - Tavole stato di fatto - sezioni e prospetti".

17) Come descritto al punto "4.3 Programma funzionale" del DPP il numero dei servizi igienici aperti al pubblico da ripensare è da rapportarsi alla riflessione distributiva e funzionale portata avanti dal progettista e con essa commisurata; si chiede al progettista di ridestinare parte della superficie degli spogliatoi in uso al personale di custodia del Museo per la creazione di nuovi servizi aperti al pubblico nella zona al piano primo interrato del CORPO A dell'edificio del Primo Arengario; questa operazione implica una facilitata fruibilità da parte dei visitatori degli spazi di servizio del Museo. Si suggerisce di aumentare le unità attualmente impiegate in numero proporzionale all'aumento di superficie ipotizzata e dimensionare i servizi igienici/spogliatoi secondo il vigente Regolamento Edilizio

18.a) Come indicato nel sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 – progetto di fattibilità tecnico-economica": "Per risolvere il passaggio fra i due edifici, ai concorrenti è richiesto di progettare un collegamento aereo tipo passerella". Nel paragrafo "4.1 Identità e relazioni con il contesto" si precisa che: "si dovrà tenere in considerazione la prospettiva lungo l'asse nord-sud della Piazza, che dovrà essere, per quanto possibile, valorizzata e non snaturata, neanche da eventuali appoggi a terra che, in ogni caso, non dovranno compromettere la fruibilità dello spazio pubblico sottostante". Si evince pertanto che per "parte inferiore del collegamento" ci si riferisce agli eventuali appoggi a terra.

18.b) Come indicato nel sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 – progetto di fattibilità tecnico-economica": "La collocazione del collegamento aereo è lasciata libera alla progettualità dei concorrenti". Con "comporsi" si fa riferimento ad aspetti formali.

Si invita inoltre a fare riferimento alle indicazioni contenute nel paragrafo "4.4 Collegamento e relazione con il Primo Arengario del DPP)"

18.c) Si fa riferimento alle fondazioni degli eventuali appoggi a terra del collegamento aereo, tipo passerella. Per non snaturare la prospettiva lungo l'asse nord-sud, come riportato a pag. 35 del DPP: "Le strutture verticali potranno anche essere alloggiare all'interno delle attuali murature dell'Arengario previa rimozione, catalogazione e successivo ricollocamento dei rivestimenti esistenti. Per quanto attiene le nuove fondazioni saranno da valutare le interferenze con gli attuali sottoservizi e con le geometrie delle fondazioni esistenti dell'Arengario".

18.d) Si intendono gli spostamenti indotti dalle azioni previste a progetto (azioni ambientali, carichi permanenti e altre azioni di servizio) cui sono sottoposte le strutture durante la vita utile. Tali spostamenti dovranno essere determinati in modo accurato al fine di evitare interazioni che possano arrecare danni e/o pregiudicare la stabilità delle strutture.

18.e) Si richiede la progettazione di un collegamento aereo tipo passerella come indicato nel sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 – progetto di fattibilità tecnico-economica".

19) Nel capitolo "4.5 Percorso museologico" del DPP si fa riferimento esclusivamente allo "spazio antistante" la Sala delle Colonne che include lo spazio indicizzato come "Avanguardia" e che può quindi essere ripensato e rifunzionalizzato.

20) Non necessariamente. Manterranno funzione di spazi espositivi.

21.a) L'indicazione della hall del Museo viene graficizzata nelle tavole "3.2 CARTOGRAFIA – Tavole con perimetrazione di concorso" con l'indicazione a piano terra dello spazio "INGRESSO/BIGLIETTERIA"; il varco dovrà essere realizzato al lato del bancone prospiciente alla porta di accesso al Museo aperta su Piazzetta Reale.

21.b) La parete è compresa nel perimetro 1 nella pianta del piano terra dell'allegato "3.2 tavole con perimetrazione area di concorso – tutti i piani" (versione pdf), nello specifico si fa riferimento all'unica parete di tamponamento che ha spessore 11 cm, posta vicino all'ingresso del museo del Novecento di Piazzetta Reale Per una maggior comprensione si invita a consultare l'allegato "5.2 IMMAGINI - Immagini stato di fatto e planimetrie con coni ottici", nello specifico il cono ottico n.48 e relativa immagine fotografica che mostra la relazione tra i pilastri del bancone della hall e il tamponamento nero che separa l'ingresso/biglietteria dalla sala espositiva di palazzo reale.

La sua individuazione grafica non è stata espressamente riportata per consentire ai progettisti un ragionamento ampio e margine espressivo.

21.c) Si rimanda alla risposta n.7, qui riportata: Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute, l'Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del '900."

21.d) Con progetto originario del Gruppo formato da Arch. Emmanuele Auxilia, Arch. Fabio Fornasari e Arch. Paolo Montanari, con capogruppo l'Arch. Italo Rota si fa riferimento allo stato di fatto del Museo del Novecento e quindi le planimetrie e sezioni dello stato di fatto come riferite agli allegati del concorso.

22) Sì, devono essere mantenuti i due ingressi e non possono essere modificati.

23.a) In planimetria, nell'allegato "3.2 tavole con perimetrazioni area di concorso - tutti i piani.pdf", nel lato destro rispetto all'accesso di via Marconi è posizionato il bancone interposto tra i pilastri di forma ellittica (non rappresentato graficamente), che attualmente ospita: la biglietteria del museo-punto informazioni, la biglietteria delle mostre, il punto vendita dell'Abbonamento Musei e il punto noleggio audioguide. Non si chiede al progettista di modificare né la funzionalizzazione né il layout degli arredi fissi della hall del Museo del Novecento, per tanto non è stata graficizzata l'esatta posizione dei servizi sopra elencati che dovranno mantenere la loro esatta collocazione.

Si invita a consultare l'allegato "5.2 IMMAGINI - Immagini stato di fatto e planimetrie con coni ottici". Si invita, inoltre, a consultare l'allegato "3.2 tavole con perimetrazione area di concorso – tutti i piani" (versione pdf).

23.b) No, all'interno della hall è consentita solo l'apertura di un varco nell'attuale porzione di hall adiacente all'ingresso dalla Piazzetta Reale. A tal fine si prevede la demolizione della parete a lato del bancone, che separa la hall dal vano utile al collegamento con le sale" destinate alle mostre temporanee al piano terra di Palazzo Reale, in riferimento al paragrafo "4.5 Percorso museografico".

23.c) Sì, deve essere mantenuta l'attuale organizzazione della biglietteria.

23.d) No, non si deve prevedere un'aliquota di spazi per mostre temporanee. Come descritto nel paragrafo "4.6 Spazi espositivi" del DPP non si intende esporre in maniera permanente le opere della collezione, ma proporre una soluzione più fluida e "laboratoriale" in cui le opere della collezione, così come quelle in prestito temporaneo, saranno esposte a rotazione. Tutto lo spazio avrà carattere di "impermanenza".

23.e) Non necessariamente.

24) Il laboratorio didattico menzionato a pagina 36 del DPP è quello attuale, collocato al piano terreno e indicato graficamente come "LABORATORIO EDU900", e non inserito nella perimetrazione 1 (allegato "3.2 - tavole con perimetrazioni area di concorso - tutti i piani.pdf). Non si richiede pertanto al progettista di inserire altri spazi per l'attività didattica che, come indicato nel capitolo "4.2 Concept museologico" del DPP (p. 32), sarà svolta oltre che nel laboratorio esistente in altri spazi del museo non ad uso esclusivo della didattica.

25) Entrambe le indicazioni risultano corrette in quanto si ribadisce l'autonomia funzionale dello spazio destinato a servizio di bookshop rispetto al percorso espositivo; che sia al termine del percorso espositivo o all'inizio, nel ripensamento progettuale eseguito dal concorrente si deve tener conto che lo spazio citato potrà essere o collocato in uno spazio nuovo rientrante nella perimetrazione 1 o ripensato in termini di "sinergia funzionale" con spazi già destinati a tale funzioni e dati in concessione a soggetti terzi.

26) Si rimanda alla risposta n.16, qui riportata: Il riferimento altimetrico della soletta di cui si valuta la soppressione è 15,34 mt.

27.a) Il sistema di gestione allarmi antincendio, antintrusione e videosorveglianza al quale si può ipotizzare una sottocentrale autonoma dedicata per il nuovo Arengario, gestita e/o remotizzata nella sala controllo del Novecento.

27.b) E' presente una sala di controllo e una postazione in biglietteria. Per le attuali esigenze di servizio va mantenuta e integrata all'eventuale parte nuova.

27.c) Come indicato nel sottoparagrafo "2.4.1 Primo Arengario - Museo del Novecento": "Al secondo livello interrato dei corpi A, B, C e D vi sono i locali impiantistici e gli spazi di deposito generici per materiali di allestimento". Si invita a consultare gli allegati "3.2 CARTOGRAFIA - Tavole con perimetrazione di concorso" (versione pdf) e "4.3 MUSEO DEL NOVECENTO - Piano di evacuazione".

28) Si rimanda alla risposta n.7, qui riportata: Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute, l'Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del '900."

29) Si faccia riferimento alla perimetrazione del documento "3.2 tavole con perimetrazioni area di concorso – tutti i piani. Pdf".

30) Si rimanda alla risposta n.11, qui riportata: Il perimetro rosso (Perimetrazione 1: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA) comprende tutti gli spazi necessari alla creazione di un unico grande complesso espositivo dedicato alle arti moderne e contemporanee, che contempli l'ampliamento degli spazi espositivi e lo sviluppo di servizi aggiuntivi. Gli spazi compresi nel Perimetro 1 rappresentano il massimo ingombro che può essere considerato dal progettista in funzione delle necessità del progetto e tiene conto sia di porzioni di superfici afferenti all'edificio del Primo e del Secondo Arengario, nonché a porzioni del Secondo arengario afferenti a superfici oggetto ad oggi di concessione con soggetti terzi. Nello specifico, i confini della perimetrazione 1 all'interno del palazzo menzioniamo riportano la proiezione, ai piani superiori e inferiori, dello spazio commerciale al piano terra di Via Dogana; ed è quindi richiesto ai progettisti di trovare una soluzione per delimitare gli spazi a destinazione museale all'interno della Perimetrazione 1.

31) Si segnala che i locali a livello -2 del Primo Arengario non rientrano nel perimetro di concorso, di cui non si dispongono elaborati. I locali a livello -2 del Secondo Arengario, compresi all'interno della perimetrazione 1, sono da considerarsi allo stato di fatto locali tecnici. Inoltre, come indicato nel paragrafo "4.3 Programma funzionale" del DPP: "È necessario che i locali al secondo piano interrato del Secondo Arengario vengano destinati in quota parte all'adeguamento tecnico-impiantistico dell'edificio."

Con riferimento al documento "3.3 CARTOGRAFIA - Tavole stato di fatto – sezioni e prospetti"

32) L'Ente Banditore non è in possesso di questa sezione del Museo del Novecento

33) Si rimanda alla risposta n.7, qui riportata: Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute, l'Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del '900."

34) La documentazione a disposizione dei partecipanti è pubblicata sul sito del concorso.

Domanda n. 18 del 08/01/2021

Da partecipanti al concorso vorremmo chiedere un favore agli organizzatori del concorso: è possibile realizzare un video che spazii all'interno degli ambienti del Museo e che permetta di apprendere al meglio le caratteristiche degli spazi?

Si rimanda alla risposta n.17.8.

Si suggerisce di utilizzare la documentazione e i servizi offerti online dalle piattaforme online esistenti, a partire dai suggerimenti presenti nella pagina del Museo del Novecento (<https://www.museodelnovecento.org/it/>).

Domanda n. 19 del 08/01/2021

Nel bando c'è scritto che la categoria tariffaria E.22 deve essere svolta da un architetto.

E' possibile, per soddisfare i requisiti, che uno studio di ingegneria (all'interno del raggruppamento) faccia un avvallimento interno all'architetto (all'interno del raggruppamento) che sarà poi il capogruppo e chi svolgerà la prestazione?

Come stabilito dall'art 146, comma 3 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per la procedura in oggetto non trova applicazione l'istituto dell'avallimento.

Si segnala in ogni caso che all'art. "3 - SOGGETTI AMMESSI AL CONCORSO: REQUISITI DI PARTECIPAZIONE" del Bando: "I concorrenti possono partecipare singolarmente o congiuntamente mediante raggruppamenti. Nel caso di raggruppamento deve essere nominato un capogruppo, unico responsabile e referente nei confronti dell'Ente Banditore[...]. Ai partecipanti, per essere ammessi al secondo grado del Concorso, non sono richiesti i requisiti speciali di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2016, che dovranno essere dimostrati

esclusivamente dal vincitore dopo la conclusione della procedura concorsuale e prima della procedura finalizzata all'affidamento dei livelli successivi di progettazione e degli altri servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche attraverso la costituzione di un raggruppamento temporaneo, secondo quanto stabilito dall'art. 152, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i."

L'art. "24. AFFIDAMENTO DELLO SVILUPPO DEGLI ULTERIORI LIVELLI PROGETTUALI" aggiunge che "Il possesso dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria, capacità tecniche e professionali (comprese le professionalità connesse alle attività delle bonifiche ambientali) del vincitore, sarà verificato solo nel caso di affidamento dell'incarico dei servizi, con la procedura prevista dall'art 81, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. . I requisiti speciali di cui ai punti precedenti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento. Il soggetto mandatario deve possedere una quota maggiore rispetto ai mandanti, ai quali non possono essere richieste percentuali minime di possesso degli stessi requisiti.

Il vincitore del Concorso, al fine di dimostrare i requisiti richiesti per l'affidamento dei servizi di cui al periodo precedente, può costituire, ai sensi dell'art 152, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., un raggruppamento temporaneo tra i soggetti di cui al comma 1 dell'art 46 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. o modificare il raggruppamento già proposto per la partecipazione al Concorso con altri soggetti, purché in entrambi i casi tali soggetti non abbiano già partecipato al Concorso, presentando all'atto della partecipazione al Concorso espresso impegno in tal senso. Nel caso di raggruppamento temporaneo, si dovrà provvedere alla costituzione formale dello stesso prima dell'affidamento dell'incarico per lo sviluppo degli ulteriori livelli progettuali.

Domanda n. 20 del 08/01/2021

Dalla sovrapposizione dei files dwg delle piante stato di fatto, riscontriamo delle notevoli differenze e/o non congruenze tra un piano e l'altro, tali da non permetterci una sovrapposizione dei medesimi.

In particolare, dai piani interrati al piano terra, non riusciamo a trovare elementi che ci permettano di poter sovrapporre con precisione i vari livelli mancando sia riferimenti che corrispondenza tra elementi "noti" (esempio vani ascensore, etc.)

Sarebbe possibile verificare e fornire dei dwg congruenti e/o che contengono elementi "di richiamo" tra un piano e l'altro (tipo la sagoma in proiezione del livello superiore) in modo da poter effettuare le sovrapposizioni in modo congruente?

I documenti forniti ai concorrenti sono sufficienti, nell'ottica della partecipazione al concorso per la redazione di un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

Domanda n. 21 del 08/01/2021

Il file dwg delle piante non riporta il Primo Arengario che invece viene rappresentato nel file pdf.

Si può fornire anche in formato editabile quanto viene fornito in pdf?

Si rimanda alla risposta n.7, qui riportata: Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute, l'Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del '900."

Domanda n. 22 del 08/01/2021

Si fa presente che le piante dello stato di fatto in formato dwg presentano delle rilevanti incongruenze, non corrispondendo tra loro, ai vari piani : i pilastri, i fili delle murature, vani ascensore, scale, etc. non si riscontra il mantenimento di nessun allineamento e non è possibile ad una loro sovrapposizione. Gli errori sono tali da inficiare il loro utilizzo. Chiediamo pertanto che questa Amministrazione provveda a fornire i files dwg corretti. Inoltre, visto che la mancanza di files editabili precisi e congruenti incide notevolmente sulle possibilità di elaborazione delle ipotesi progettuali, chiediamo che questa Amministrazione riveda le tempistiche di consegna, recuperando in esse, l'arco temporale impiegato nel predisporre le rettifiche/integrazioni alla documentazione grafica finora fornita.

Si rimanda alla risposta n.20, qui riportata: I documenti forniti ai concorrenti sono sufficienti, nell'ottica della partecipazione al concorso per la redazione di un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

Domanda n. 23 del 09/01/2021

E' obbligatorio prevedere due alternative progettuali, con collegamento e ponte aereo? o il partecipante è libero di scegliere se utilizzare un collegamento a ponte o uno sotterraneo?

Si rimanda alla risposta numero 12, qui riportata: Come riporta il sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP "Per risolvere il passaggio fra i due edifici, ai concorrenti è richiesto di progettare un collegamento aereo tipo passerella. La soluzione dovrà essere studiata in modo da preservare la continuità fisica e assicurare la migliore condizione possibile di continuità visiva tra la Galleria Vittorio Emanuele II e Piazza Diaz. La collocazione del collegamento aereo è lasciata libera alla progettualità dei concorrenti (si invita a fare riferimento alle indicazioni contenute nel paragrafo 4.4). Si dovrà considerare che il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, non specificatamente individuata nel perimetro 1. Si precisa che tale area non dovrà essere prevista all'interno degli spazi dati in concessione al ristorante. Data la rilevanza e l'unicità del contesto in cui si inserisce l'Arengario, ai concorrenti è altresì richiesto di studiare una variante progettuale, la quale non dovrà prevedere alcun collegamento fisico fra i due edifici, così da consentire una maggiore flessibilità nelle successive fasi di progettazione". Ai concorrenti non viene pertanto richiesta la progettazione di un collegamento esclusivamente ipogeo.

Domanda n. 24 del 09/01/2021

Si nota che tra le piante e le sezioni non c'è congruenza. Ad esempio, nella pianta piano -1, lo "spazio adibito a vendita" del 2° Arengario viene riportato a quota -5.40 mentre nelle sezioni, andando a leggere le distanze (visto che le quote degli impalcati non sono indicate) si ricava che : nella sezione CC' la quota dell'impalcato dello "spazio adibito a vendita" è - 6.02, nella sezione BB' invece è - 5.72. Ricapitolando, in 3 disegni, abbiamo 3 altezze/quote diverse : vista la ristrettezza degli spazi a disposizione e considerando la necessità di dover introdurre nuove funzioni come l'auditorium, non crediamo che sia poco rilevante avere indicazioni precise o quantomeno congruenti tra un disegno e l'altro. Per quanto sopra, chiediamo che l'Amministrazione verifichi le incongruenze presenti nei disegni forniti che, tra l'altro, non risultano nemmeno congruenti tra loro per quanto riguarda le piante giacché dalla loro sovrapposizione (vedi piani - 2, -1, terra) non risulta possibile rispettare nessun filo e/o allineamento. Chiediamo che l'Amministrazione provveda a fornire disegni completi, corretti e congruenti.

Si rimanda alla risposta n.20, qui riportata: I documenti forniti ai concorrenti sono sufficienti, nell'ottica della partecipazione al concorso per la redazione di un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

Domanda n. 25 del 09/01/2021

Se sono un'azienda statunitense, devo compilare la domanda DGUE?

Ai fini della partecipazione e iscrizione al concorso di concorrenti Extra UE è necessario che questi ottengano il riconoscimento del titolo e dell'abilitazione all'esercizio della professione all'interno dell'Unione Europea da parte del MIUR, al cui sito si rimanda: <https://www.miur.gov.it/libera-circolazione-dei-professionisti>.

La compilazione del DGUE è obbligatoria per tutti i concorrenti.

Domanda n. 26 del 09/01/2021

1) In riferimento all'articolo "15. COMMISSIONE GIUDICATRICE – ESAME PRELIMINARE" del disciplinare, data la nomina della commissione successiva alla ricezione delle candidature di primo grado, si chiede di verificare previa dichiarazione liberatoria l'assenza delle cause di incompatibilità e conflitti d'interesse in capo ai commissari nei confronti degli operatori economici partecipanti, come previsto dalla Norma e precisata dalla delibera Anac numero 436 del 01 aprile 2020. Si chiede per cui alla loro nomina di rendere edotti i commissari dei nominativi degli operatori economici partecipanti.

2) In riferimento all'articolo "24. AFFIDAMENTO DELLO SVILUPPO DEGLI ULTERIORI LIVELLI PROGETTUALI" e più dettagliatamente al passaggio che recita "Il vincitore del Concorso, al fine di dimostrare i requisiti richiesti per l'affidamento dei servizi di cui al periodo precedente, può costituire, ai sensi dell'art 152, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., un raggruppamento temporaneo tra i soggetti di cui al comma 1 dell'art 46 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. o modificare il raggruppamento già proposto per la partecipazione al Concorso con altri soggetti, purché in entrambi i casi tali soggetti non abbiano già partecipato al Concorso, presentando all'atto della partecipazione al Concorso espresso impegno in tal senso", si chiede se in caso di affidamento d'incarico modificando il raggruppamento si possa modificare il nominativo del Capogruppo Vincitore del Concorso nel ruolo di Mandataria.

3) In riferimento al documento "2 Documento Preliminare alla Progettazione", la "superficie con funzione integrata al museo" indicata a pagina 26 è vincolante, da non estendere o spostare? La caffetteria e un bookshop richiesti devono essere considerate in aggiunta alla "superficie con funzione integrata al museo" o in sua

sostituzione?

4) Piano interrato - È consentito immaginare una connessione al piano interrato piuttosto che un collegamento aereo?

5) Doppia altezza - È consentito eliminare totalmente, o in parte, i solai esistenti per realizzare spazi a doppia-tripla-tutta altezza?

6) Opere d'arte da esporre dimensione tipologia - Le opere da esporre, facendo parte di collezioni nell'attuale disponibilità della committenza, si chiede siano rese note, in modo da poter valutare quali opere e con quali dimensioni vadano inserite nel museo per dimensionare i relativi spazi espositivi. Si reputa essenziale questa informazione per fornire una proposta adeguata e quanto meno possibile generica.

7) Sottoservizi via Marconi - Sarebbe possibile ricevere le sezioni dei sottoservizi e reti, o cavedi tecnici, presenti nella porzione di spazio sottostante via Marconi tra le due torri?

8) Sala apicale - Si potrebbe avere un elenco degli artisti o delle opere che si ha intenzione di collocare nella sala apicale della nuova torre? Un elenco di artisti? Una tipologia di rappresentazione artistica?

9) È consentito in seconda fase cambiare la composizione del raggruppamento aggiungendo nuovi operatori economici? Magari, cambiando la mandataria?

10) In riferimento al documento "3.3 Tavole stato di fatto - sezioni e prospetti", la sezione B-B' fa riferimento ad un condotto non presente nei disegni planimetrici allegati. C'è un refuso? Si chiede di fare chiarezza.

11) La sala "Lucio Fontana" è accessibile ai diversamente abili?

1) Come previsto all'art. 15 del Bando "COMMISSIONE GIUDICATRICE – ESAME PRELIMINARE", "la nomina della Commissione Giudicatrice avviene con atto dell'Ente Banditore e verrà costituita dopo la scadenza del termine fissato per la ricezione delle proposte progettuali relative al primo grado. I nominativi dei componenti della Commissione Giudicatrice verranno quindi contestualmente pubblicati mediante caricamento sul sito della Piattaforma, anche al fine di garantire ai concorrenti la possibilità di segnalare al Responsabile Unico del Procedimento di cui all'art. 25 del presente Bando, tempestivamente e in forma riservata tramite utilizzo della Piattaforma, eventuali potenziali situazioni di conflitto di interessi con i membri della Commissione stessa. [...] Ai componenti della Commissione Giudicatrice si applicano le disposizioni in materia di incompatibilità e astensione di cui all'art. 77, comma 6, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. Al momento dell'accettazione dell'incarico, i commissari dichiarano, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000, l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione dal presente Concorso".

Inoltre, all'art. 19 del suddetto Bando si aggiunge che "l'Ente Banditore, in seduta pubblica, proclama il vincitore del Concorso e dà lettura della classifica dei 10 partecipanti associando ai codici alfanumerici i nominativi dei corrispondenti concorrenti, fatte salve le necessarie verifiche sulla documentazione amministrativa e le incompatibilità. A tal fine, una volta avvenuto l'abbinamento dei progetti al nominativo dei singoli partecipanti al Concorso, i membri della Commissione Giudicatrice confermano le dichiarazioni di incompatibilità rese all'atto della nomina. In caso di accertato conflitto di interessi, il progetto risultato primo classificato viene escluso dalla procedura, con conseguente scorrimento della graduatoria".

2) No. Come stabilito dall'art. "3. SOGGETTI AMMESSI AL CONCORSO: REQUISITI DI PARTECIPAZIONE" del Bando, "nel caso di raggruppamento deve essere nominato un capogruppo, unico responsabile e referente nei confronti dell'Ente Banditore" per tutta la durata del concorso, nonché per le successive eventuali fasi di affidamento degli ulteriori livelli progettuali.

3) Si rimanda alla risposta n. 17.14.

4) Si rimanda alla risposta numero 12, qui riportata: Come riporta il sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP "Per risolvere il passaggio fra i due edifici, ai concorrenti è richiesto di progettare un collegamento aereo tipo passerella. La soluzione dovrà essere studiata in modo da preservare la continuità fisica e assicurare la migliore condizione possibile di continuità visiva tra la Galleria Vittorio Emanuele II e Piazza Diaz. La collocazione del collegamento aereo è lasciata libera alla progettualità dei concorrenti (si invita a fare riferimento alle indicazioni contenute nel paragrafo 4.4). Si dovrà considerare che il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, non specificatamente individuata nel perimetro 1. Si precisa che tale area non dovrà essere prevista all'interno degli spazi dati in concessione al ristorante. Data la rilevanza e l'unicità del contesto in cui si inserisce l'Arengario, ai concorrenti è altresì richiesto di studiare una variante progettuale, la quale non dovrà prevedere alcun collegamento fisico fra i due edifici, così da consentire una maggiore flessibilità nelle successive fasi di progettazione". Ai concorrenti non viene pertanto richiesta la progettazione di un collegamento esclusivamente ipogeo.

5) È possibile valutare la soppressione di orientamenti della torre del Secondo Arengario, nel rispetto di quanto contenuto nel DPP. Nello specifico si riporta il sotto-paragrafo "3.2.2 Vincoli sull'Arengario" del DPP che riporta: "I solai...Potranno essere sostituiti da nuovi elementi che, in coerenza con il progetto distributivo proposto, consentano di recuperare le spazialità interne che connotavano originariamente l'edificio o di crearne di nuove. I nuovi solai potranno coprire anche parzialmente, mediante balconate o soppalchi, le superfici di piano, purché siano ricavate le superfici necessarie al completo sviluppo del percorso espositivo."

6) Si rimanda alla risposta numero 14, qui riportata: No. Gli spazi andranno concepiti in termini di flessibilità e modularità per rispondere alle diverse esigenze: dovranno essere adatti ad ospitare opere di diverse tipologie, dipinti di varie dimensioni, sculture, video, installazioni o performance, in previsione di una loro frequente rotazione. L'idea che sta alla base del concept museologico relativo al Secondo Arengario, indicato al punto 4.2, volutamente e come scelta curatoriale non prevede in questa fase una definizione precisa delle opere che saranno esposte e della loro collocazione all'interno della narrazione del percorso, bensì una definizione del tipo di fruizione degli spazi espositivi. Come indicato, il Secondo Arengario sarà dedicato all'esposizione a rotazione di opere relative agli ultimi decenni del XX secolo e alle tendenze attuali dell'arte contemporanea. Tale esposizione avrà carattere di impermanenza e prevede una rotazione frequente di lavori: si richiede pertanto al progettista di pensare ad uno spazio flessibile, adatto ad ospitare opere ed eventi eterogenei (a titolo esemplificativo non esaustivo, lo spazio deve essere adatto ad ospitare sia opere tradizionali sia ospitare installazioni, video e performance che necessitino di impianto sonoro o di spazio buio). Verrà quindi valutato positivamente un progetto che preveda la possibilità di un uso dello spazio modulare e adatto alla componente interdisciplinare delle arti contemporanee.

7) I documenti forniti ai concorrenti siano sufficienti, nell'ottica della partecipazione al concorso per la redazione di un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

8) Si rimanda alla risposta numero 14, qui riportata: No. Gli spazi andranno concepiti in termini di flessibilità e modularità per rispondere alle diverse esigenze: dovranno essere adatti ad ospitare opere di diverse tipologie, dipinti di varie dimensioni, sculture, video, installazioni o performance, in previsione di una loro frequente rotazione. L'idea che sta alla base del concept museologico relativo al Secondo Arengario, indicato al punto 4.2, volutamente e come scelta curatoriale non prevede in questa fase una definizione precisa delle opere che saranno esposte e della loro collocazione all'interno della narrazione del percorso, bensì una definizione del tipo di fruizione degli spazi espositivi. Come indicato, il Secondo Arengario sarà dedicato all'esposizione a rotazione di opere relative agli ultimi decenni del XX secolo e alle tendenze attuali dell'arte contemporanea. Tale esposizione avrà carattere di impermanenza e prevede una rotazione frequente di lavori: si richiede pertanto al progettista di pensare ad uno spazio flessibile, adatto ad ospitare opere ed eventi eterogenei (a titolo esemplificativo non esaustivo, lo spazio deve essere adatto ad ospitare sia opere tradizionali sia ospitare installazioni, video e performance che necessitino di impianto sonoro o di spazio buio). Verrà quindi valutato positivamente un progetto che preveda la possibilità di un uso dello spazio modulare e adatto alla componente interdisciplinare delle arti contemporanee.

9) No. Come previsto dall'art. 4 del Bando "CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E MOTIVI DI ESCLUSIONE", "Tra il primo e il secondo grado non potrà essere modificata la composizione del gruppo concorrente, pena l'esclusione".

10) Come da didascalia presente nello stesso elaborato "3.3 Tavole stato di fatto -sezioni e prospetti", sezione B-B': "Al livello -1 la linea di sezione si estende a nord e mette in evidenza il passaggio che collega il Museo del 900 con la Metropolitana." Si rimanda alla documentazione "3.2 Tavole con perimetrazioni area di concorso - tutti i piani .pdf", pianta piano -1.

11) Si rimanda alla risposta n.8, qui riportata: L'ascensore nel corpo A si interrompe in corrispondenza del piano loggia, dove è situato il ristorante. Per accedere al secondo e al terzo piano della torre del Primo Arengario un soggetto diversamente abile utilizza i sistemi di risalita nel corpo D.

Domanda n. 27 del 10/01/2021

Le pareti perimetrali dell'Arengario Secondo al Primo piano, possono essere aperte divenendo superfici vetrate?

Si rimanda al sotto-paragrafo "3.2.2 Vincoli sull'Arengario" del DPP che riporta: "Le scelte progettuali sul Secondo Arengario andranno calibrate con l'obiettivo, già citato, di preservare il carattere unitario che lega l'edificio al Primo Arengario... Per i serramenti esterni e le facciate si dovrà prevedere il restauro degli elementi architettonici originari e la sostituzione delle parti non più conformi ai requisiti di climatizzazione, comfort e sicurezza richiesti dalle normative vigenti, in analogia con quanto realizzato nel Primo Arengario. Si specifica che parte degli infissi, a ciascun livello, dell'edificio dovrà essere apribile, in modo da consentire l'utilizzo di piattaforme esterne per l'introduzione nel Museo di oggetti voluminosi". Si rimanda inoltre al paragrafo "4.5 Percorso museografico" del DPP che riporta: "Si invitano i concorrenti a valutare la soppressione dell'orizzontamento tra il primo e il secondo piano della torre del Secondo Arengario, per poter collocare grandi opere lungo le pareti perimetrali e nel libero sviluppo spaziale della sala, da attrezzare per esibire opere di natura diversa (installazioni, performance ecc.). Si dovrà tenere in considerazione la necessità di disporre, almeno occasionalmente, di pareti piene che possano sostenere opere pesanti. Si specifica,

Domanda n. 28 del 10/01/2021

In caso un singolo libero professionista o un capogruppo di un raggruppamento temporaneo costituendo, risultasse vincitore del concorso, al fine della dimostrazione dei requisiti richiesti per l'affidamento dei successivi livelli di progettazione, può costituire (nel caso del singolo libero professionista) o modificare (nel caso del capogruppo di un raggruppamento temporaneo) un raggruppamento in cui non figurì come mandatario ma come mandante?

Si rimanda alla risposta numero 26.2, qui riportata: No. Come stabilito dall'art. "3. SOGGETTI AMMESSI AL CONCORSO: REQUISITI DI PARTECIPAZIONE" del Bando, "nel caso di raggruppamento deve essere nominato un capogruppo, unico responsabile e referente nei confronti dell'Ente Banditore" per tutta la durata del concorso, nonché per le successive eventuali fasi di affidamento degli ulteriori livelli progettuali.

Domanda n. 29 del 10/01/2021

È esclusa la possibilità di un collegamento sotterraneo delle due torri dell' Arengario?

Si rimanda alla risposta numero 12, qui riportata: Come riporta il sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP "Per risolvere il passaggio fra i due edifici, ai concorrenti è richiesto di progettare un collegamento aereo tipo passerella. La soluzione dovrà essere studiata in modo da preservare la continuità fisica e assicurare la migliore condizione possibile di continuità visiva tra la Galleria Vittorio Emanuele II e Piazza Diaz. La collocazione del collegamento aereo è lasciata libera alla progettualità dei concorrenti (si invita a fare riferimento alle indicazioni contenute nel paragrafo 4.4). Si dovrà considerare che il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, non specificatamente individuata nel perimetro 1. Si precisa che tale area non dovrà essere prevista all'interno degli spazi dati in concessione al ristorante. Data la rilevanza e l'unicità del contesto in cui si inserisce l'Arengario, ai concorrenti è altresì richiesto di studiare una variante progettuale, la quale non dovrà prevedere alcun collegamento fisico fra i due edifici, così da consentire una maggiore flessibilità nelle successive fasi di progettazione". Ai concorrenti non viene pertanto richiesta la progettazione di un collegamento esclusivamente ipogeo.

Domanda n. 30 del 10/01/2021

Si richiedono immagini e dimensioni del sistema di armadietti del guardaroba da riutilizzare.

A precisazione del paragrafo "4.3 programma funzionale" del DPP si specifica che al piano terreno del Primo Arengario è attualmente presente un guardaroba, indicato in pianta, che è inserito nella perimetrazione 1 di progetto e che dovrà essere rifunzionalizzato. Il servizio guardaroba dovrà essere spostato al Piano 1 interrato (corpo A) in corrispondenza dello spazio attualmente "destinato a soggetti terzi". Gli armadietti attualmente presenti al piano terra del Primo Arengario nell'ingresso-biglietteria manterranno la propria funzione e non sono oggetto di ripensamento.

Gli armadietti esistenti hanno misurano 47X47 cm.

Domanda n. 31 del 10/01/2021

Si richiede di dettagliare la porzione di parete a lato del bancone della hall di cui si prevede la demolizione per il nuovo accesso all'area dell'esposizioni temporanee nell'ala del Palazzo Reale.

Si rimanda alla risposta n. 17.23.

Domanda n. 32 del 10/01/2021

E' possibile modificare in parte gli spazi del ristorante? Oppure riposizionarli all'interno del progetto? In particolare un collegamento potrebbe interessare una parte del livello del ristorante?

No. Come da sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 – Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP: "Si dovrà considerare che il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, non specificatamente individuata nel perimetro 1. Si precisa che tale area non dovrà essere prevista all'interno degli spazi dati in concessione al ristorante".

Domanda n. 33 del 10/01/2021

Premessa la complessità dell'intervento museografico, si chiede se debba essere rispettato il principio bustrofedico, progettando l'atrio biglietteria come unico luogo di ingresso/uscita del museo. Oppure, è possibile immaginare più luoghi di uscita dal museo?

È a scelta del progettista.

Domanda n. 34 del 10/01/2021

Dal Documento di Indirizzo Progettuale pare che si intenda mantenere l'ingresso del museo nel luogo della biglietteria del Primo Arengario e avere la conclusione del percorso espositivo nel luogo del bookshop da collocarsi nel secondo Arengario, apparentemente al piano terra attiguo all'Auditorio. Si chiede conferma di questa interpretazione. Se corretta, pare che l'ingresso e l'uscita non siano nello stesso luogo, offrendo difficoltà di gestione della struttura. Si condivide detta preoccupazione?

L'interpretazione è corretta.

Domanda n. 35 del 10/01/2021

Il laboratorio didattico a cui si chiede di accedere liberamente dalla hall è quello indicato nelle planimetrie dell'area di concorso (adiacente alla rampa elicoidale) o quello indicato nella mappa del percorso espositivo al piano primo interrato?

Si faccia riferimento a EDU 900 al piano terra del Museo del Novecento.

Domanda n. 36 del 10/01/2021

Al piano terra della manica lunga del primo Arengario, al posto dell'attuale bookshop, quale funzione è prevista?

Il piano terra della manica lunga del Primo Arengario non è inserito nella perimetrazione 1 (tavola 3.2) e non è pertanto oggetto di concorso. Si segnala che la funzione prevista per tale spazio è espositiva.

Domanda n. 37 del 10/01/2021

E' obbligatorio prevedere un ponte sospeso che colleghi i due edifici?

Come riporta il sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP "Per risolvere il passaggio fra i due edifici, ai concorrenti è richiesto di progettare un collegamento aereo tipo passerella. La soluzione dovrà essere studiata in modo da preservare la continuità fisica e assicurare la migliore condizione possibile di continuità visiva tra la Galleria Vittorio Emanuele II e Piazza Diaz. La collocazione del collegamento aereo è lasciata libera alla progettualità dei concorrenti (si invita a fare riferimento alle indicazioni contenute nel paragrafo 4.4). Si dovrà considerare che il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, non specificatamente individuata nel perimetro 1. Si precisa che tale area non dovrà essere prevista all'interno degli spazi dati in concessione al ristorante. Data la rilevanza e l'unicità del contesto in cui si inserisce l'Arengario, ai concorrenti è altresì richiesto di studiare una variante progettuale, la quale non dovrà prevedere alcun collegamento fisico fra i due edifici, così da consentire una maggiore flessibilità nelle successive fasi di progettazione".

Domanda n. 38 del 10/01/2021

E' possibile prevedere scavi nella parte di piazza compresa tra i due arengari e prevedere un nuovo livello sotterraneo?

Si rimanda alla risposta numero 12, qui riportata: Come riporta il sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP "Per risolvere il passaggio fra i due edifici, ai concorrenti è richiesto di progettare un collegamento aereo tipo passerella. La soluzione dovrà essere studiata in modo da preservare la continuità fisica e assicurare la

migliore condizione possibile di continuità visiva tra la Galleria Vittorio Emanuele II e Piazza Diaz. La collocazione del collegamento aereo è lasciata libera alla progettualità dei concorrenti (si invita a fare riferimento alle indicazioni contenute nel paragrafo 4.4). Si dovrà considerare che il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, non specificatamente individuata nel perimetro 1. Si precisa che tale area non dovrà essere prevista all'interno degli spazi dati in concessione al ristorante. Data la rilevanza e l'unicità del contesto in cui si inserisce l'Arengario, ai concorrenti è altresì richiesto di studiare una variante progettuale, la quale non dovrà prevedere alcun collegamento fisico fra i due edifici, così da consentire una maggiore flessibilità nelle successive fasi di progettazione". Ai concorrenti non viene pertanto richiesta la progettazione di un collegamento esclusivamente ipogeo.

Domanda n. 39 del 11/01/2021

Chiediamo se sia possibile fornire le planimetrie del primo arengario in formato dwg (documento 3.2) prima del 22.02.2021, termine per la pubblicazione delle risposte alle richieste di chiarimento. Attualmente gli spazi in pianta del primo arengario sono visualizzabili solo nel file 3.2 in formato pdf

Si rimanda alla risposta n.7, qui riportata: Come previsto dall'art. "8 - Documenti del Concorso" del Bando "Al fine di preservare la sicurezza dell'edificio e delle opere in esso contenute, l'Ente Banditore si riserva di condividere con i concorrenti selezionati per il secondo grado del Concorso gli elaborati in formati .dwg del Museo del '900."

Domanda n. 40 del 11/01/2021

Ai fini della riconfigurazione dell'ingresso alle sale destinate alle mostre temporanee al piano terra che danno sulla Piazzetta Reale (pagina 36 DPP), si chiede di poter modificare il perimetro 1 includendo in esso anche gli spazi destinati attualmente ai collegamenti (scala di sicurezza, scala a chiocciola, ascensore persone con handicap, etc.) in modo da poter elaborare una proposta progettuale completa ed organica. Se il DPP chiede di ripensare l'ingresso alle sale suddette, ci pare opportuno poter modificare tutti quegli spazi attualmente destinati ai collegamenti verticali, ridisegnando i collegamenti : diversamente, se questi spazi devono essere mantenuti nello stato attuale, il "ripensare l'ingresso" non acquista molto peso.

Non è prevista la modifica della perimetrazione 1 del concorso e spazi esclusi non devono essere modificati.

Domanda n. 41 del 11/01/2021

Vorrei sapere se e come è prevista l'organizzazione di un sopralluogo. A chi bisogna rivolgersi ed entro quale data.

Si rimanda alla risposta n.15, qui riportata: Come previsto dall'art. "9 - quesiti e richiesta di chiarimento – sopralluogo" del bando "Eventuali date di sopralluoghi, con indicazione delle relative modalità operative di dettaglio, saranno pubblicate sul sito della Piattaforma"

Domanda n. 42 del 11/01/2021

Vorrei sapere se fossero già stati individuati i membri della giuria e/o quando verranno nominati e resi pubblici.

Ai sensi dell'art. 15 del Bando "COMMISSIONE GIUDICATRICE – ESAME PRELIMINARE", "la nomina della Commissione Giudicatrice avviene con atto dell'Ente Banditore e verrà costituita dopo la scadenza del termine fissato per la ricezione delle proposte progettuali relative al primo grado. I nominativi dei componenti della Commissione Giudicatrice verranno quindi contestualmente pubblicati mediante caricamento sul sito della Piattaforma, anche al fine di garantire ai concorrenti la possibilità di segnalare al Responsabile Unico del Procedimento di cui all'art. 25 del presente Bando, tempestivamente e in forma riservata tramite utilizzo della Piattaforma, eventuali potenziali situazioni di conflitto di interessi con i membri della Commissione stessa.

Domanda n. 43 del 11/01/2021

Pag 35 del DPP: "Il progetto del collegamento tra i due edifici dovrà tutelare l'integrità di facciata delle due torri."

Cosa si intende per integrità? Possono ad esempio essere allargati gli spazi

all'interno dei forni (finestre) al piano primo del secondo arengario per permettere il collegamento tra i due arengari?

Possono essere in generale modificati i prospetti del secondo arengario su via Marconi realizzando delle aperture che comprendono l'intera ampiezza dei forni al piano della loggia (così come si presenta il primo arengario)?

Si rimanda al sotto-paragrafo "3.2.1 Vincolo monumentale" del DPP che riporta: "ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004, infatti, l'Arengario è da ritenersi bene culturale vincolato ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del suddetto Codice, secondo cui sono assoggettati di diritto a tutela le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentino interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre settanta anni. Il progetto sarà pertanto soggetto alle prescrizioni, raccomandazioni e indicazioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, di cui si dovrà tenere conto nelle fasi di sviluppo e perfezionamento del progetto di fattibilità tecnico-economica."

Si rimanda alla risposta n.27 per ulteriori approfondimenti.

Domanda n. 44 del 11/01/2021

La sala per le mostre temporanee da ricavare al PT del primo arengario che affaccia sulla piazzetta reale va messa in comunicazione con il blocco D dei collegamenti verticali?

Il perimetro rosso sembra non permettere la realizzazione di un varco tra i due ambienti.

No.

Domanda n. 45 del 11/01/2021

Nel file 3.2 vengono riportati al piano 3° e 4° del secondo arengario alla quota +19.00 prima degli uffici comunali e successivamente, sempre alla stessa quota, la terrazza. Si chiede di chiarire questo aspetto perchè incide sulla progettazione degli spazi.

Osservando l'architettura del secondo arengario è chiaro che la terrazza sia impostata direttamente al di sopra del piano loggiato. Forse trattasi di un refuso per cui già al piano terzo andava indicata la terrazza invece degli uffici?

Trattasi di un refuso. Lo spazio che al 3° piano, indicato come uffici comunali, è la terrazza.

Domanda n. 46 del 12/01/2021

Con riferimento ai requisiti economici - finanziari e i requisiti relativi alla capacità tecnica e professionale (gruppo di lavoro) volevamo avere conferma che il possesso di detti requisiti verranno verificati solo in caso di vittoria e con il successivo affidamento dei servizi oggetto del bando. Quindi se si partecipa in forma singola al concorso, volevamo avere conferma che nel caso sopraccitato, si potranno coinvolgere altri soggetti, formando un raggruppamento temporaneo appropriato, purché tali soggetti non abbiano già partecipato al medesimo concorso.

Come stabilito dall'art. "3. SOGGETTI AMMESSI AL CONCORSO: REQUISITI DI PARTECIPAZIONE" del Bando, "ai partecipanti, per essere ammessi al secondo grado del Concorso, non sono richiesti i requisiti speciali di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2016, che dovranno essere dimostrati esclusivamente dal vincitore dopo la conclusione della procedura concorsuale e prima della procedura finalizzata all'affidamento dei livelli successivi di progettazione e degli altri servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche attraverso la costituzione di un raggruppamento temporaneo, secondo quanto stabilito dall'art. 152, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

L'art. "24. AFFIDAMENTO DELLO SVILUPPO DEGLI ULTERIORI LIVELLI PROGETTUALI" del Bando specifica che "i requisiti economico-finanziari di cui all'art. 83, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e i requisiti relativi alla capacità tecniche e professionali di cui all'art. 83 comma 1 lettera c, devono essere dimostrati dal vincitore del Concorso nella fase di affidamento dei livelli successivi della progettazione. Il possesso dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria, capacità tecniche e professionali (comprese le professionalità connesse alle attività delle bonifiche ambientali) del vincitore, sarà verificato solo nel caso di affidamento dell'incarico dei servizi, con la procedura prevista dall'art 81, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.[...]. "Il vincitore del Concorso, al fine di dimostrare i requisiti richiesti per l'affidamento dei servizi di cui al periodo precedente, può costituire, ai sensi dell'art 152, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., un raggruppamento temporaneo tra i soggetti di cui al comma 1 dell'art 46 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. o modificare il

raggruppamento già proposto per la partecipazione al Concorso con altri soggetti, purché in entrambi i casi tali soggetti non abbiano già partecipato al Concorso, presentando all'atto della partecipazione al Concorso espresso impegno in tal senso. Nel caso di raggruppamento temporaneo, si dovrà provvedere alla costituzione formale dello stesso prima dell'affidamento dell'incarico per lo sviluppo degli ulteriori livelli progettuali [...]. I requisiti di cui sopra devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento. Il soggetto mandatario deve possedere una quota maggiore rispetto ai mandanti, ai quali non possono essere richieste percentuali minime di possesso degli stessi requisiti.

Domanda n. 47 del 12/01/2021

Il gruppo di lavoro costituito dalle unità minime indicate a pagina 16 del bando di concorso deve essere individuato sia dalla prima fase oppure nel caso di aggiudicazione del concorso potranno essere integrati e aggiunti i professionisti necessari a soddisfare il requisito richiesto?

Il gruppo di lavoro potrà essere costituito fino alla fase di affidamento dello sviluppo degli ulteriori livelli progettuali. L' art. "24. AFFIDAMENTO DELLO SVILUPPO DEGLI ULTERIORI LIVELLI PROGETTUALI" del Bando recita infatti: "[...] I requisiti economico-finanziari di cui all'art. 83, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e i requisiti relativi alla capacità tecniche e professionali di cui all'art. 83 comma 1 lettera c, devono essere dimostrati dal vincitore del Concorso nella fase di affidamento dei livelli successivi della progettazione. Il possesso dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria, capacità tecniche e professionali (comprese le professionalità connesse alle attività delle bonifiche ambientali) del vincitore, sarà verificato solo nel caso di affidamento dell'incarico dei servizi, con la procedura prevista dall'art 81, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. . I requisiti speciali di cui ai punti precedenti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento. Il soggetto mandatario deve possedere una quota maggiore rispetto ai mandanti, ai quali non possono essere richieste percentuali minime di possesso degli stessi requisiti. Il vincitore del Concorso, al fine di dimostrare i requisiti richiesti per l'affidamento dei servizi di cui al periodo precedente, può costituire, ai sensi dell'art 152, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., un raggruppamento temporaneo tra i soggetti di cui al comma 1 dell'art 46 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. o modificare il raggruppamento già proposto per la partecipazione al Concorso con altri soggetti, purché in entrambi i casi tali soggetti non abbiano già partecipato al Concorso, presentando all'atto della partecipazione al Concorso espresso impegno in tal senso. Nel caso di raggruppamento temporaneo, si dovrà provvedere alla costituzione formale dello stesso prima dell'affidamento dell'incarico per lo sviluppo degli ulteriori livelli progettuali.

Domanda n. 48 del 12/01/2021

In caso di studio associato volevamo sapere se nell'elenco dei partecipanti devono essere inseriti tutti i soci dello studio o solo il legale rappresentante? Nel caso sia necessario solo il legale rappresentante nella "sezione documenti - documenti aggiuntivi" possiamo inserire la relativa procura generale? Il DGUE deve essere presentato da tutti i soci dello studio associato?

In caso di studio associato, si dovrà presentare un unico DGUE sottoscritto dal solo legale rappresentante – se designato nell'atto costitutivo e nello statuto dello studio – o, in mancanza del legale rappresentante, sottoscritto da tutti i singoli professionisti associati.

Domanda n. 49 del 12/01/2021

Volevamo avere conferma che nel DGUE devono essere compilate solo le seguenti parti: Parte II sez. A e B; Parte III Sez. A, B, C, D; Parte IV Sez. A; Parte VI).

Si. Come previsto dall'art. "11. MODALITÀ E TERMINE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO - PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI PER IL PRIMO GRADO", la Dichiarazione sostitutiva di assenza di motivi di esclusione e conformità ai limiti di partecipazione contenuti nel Documento di Gara Unico Europeo – DGUE dovrà essere compilata per le seguenti parti: Parte II sez. A e B; Parte III Sez. A, B, C, D; Parte IV Sez. A; Parte VI).

Domanda n. 50 del 12/01/2021

Si immagina che le immagini per fotoinserimento allegate siano da utilizzare nelle tavole della proposta progettuale: possiamo usarne delle altre con medesima inquadatura o devono essere obbligatoriamente utilizzate quelle fornite?

Si rimanda alla risposta 17.6, qui riportata: Come previsto dall'art. "12 - Secondo Grado – Elaborati Richiesti" del Bando, per i 2 fotoinserimenti richiesti per il secondo grado, il bando richiede l'utilizzo delle immagini allegate ai documenti di concorso: 5.3 IMMAGINI – immagini per fotoinserimento. Si segnala che i fotoinserimenti sono richiesti per i selezionati al primo grado.

Domanda n. 51 del 12/01/2021

1) È stata presa in considerazione la possibilità di creare un collegamento ipogeo tra i due Arengari?

2) È possibile avere un elenco completo delle opere e degli artisti che dovrebbero contribuire a completare il percorso museologico e che verrebbero collocate nell'Arengario 2?

3) Gli ambienti inseriti nell'area di progetto che attualmente occupano il piano terra di Palazzo Reale come destinazione futura devono mantenere quella di spazi per esposizioni temporanee? È possibile avere dei disegni tecnici da cui sia possibile ricavare le altezze?

1) Si rimanda alla risposta numero 12, qui riportata: Come riporta il sotto-paragrafo "3.1.1 Perimetro 1 - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica" del DPP "Per risolvere il passaggio fra i due edifici, ai concorrenti è richiesto di progettare un collegamento aereo tipo passerella. La soluzione dovrà essere studiata in modo da preservare la continuità fisica e assicurare la migliore condizione possibile di continuità visiva tra la Galleria Vittorio Emanuele II e Piazza Diaz. La collocazione del collegamento aereo è lasciata libera alla progettualità dei concorrenti (si invita a fare riferimento alle indicazioni contenute nel paragrafo 4.4). Si dovrà considerare che il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà riguardare anche l'area di sbarco all'interno del Primo Arengario, non specificatamente individuata nel perimetro 1. Si precisa che tale area non dovrà essere prevista all'interno degli spazi dati in concessione al ristorante. Data la rilevanza e l'unicità del contesto in cui si inserisce l'Arengario, ai concorrenti è altresì richiesto di studiare una variante progettuale, la quale non dovrà prevedere alcun collegamento fisico fra i due edifici, così da consentire una maggiore flessibilità nelle successive fasi di progettazione". Ai concorrenti non viene pertanto richiesta la progettazione di un collegamento esclusivamente ipogeo.

2) Si rimanda alla risposta numero 14, qui riportata: No. Gli spazi andranno concepiti in termini di flessibilità e modularità per rispondere alle diverse esigenze: dovranno essere adatti ad ospitare opere di diverse tipologie, dipinti di varie dimensioni, sculture, video, installazioni o performance, in previsione di una loro frequente rotazione. L'idea che sta alla base del concept museologico relativo al Secondo Arengario, indicato al punto 4.2, volutamente e come scelta curatoriale non prevede in questa fase una definizione precisa delle opere che saranno esposte e della loro collocazione all'interno della narrazione del percorso, bensì una definizione del tipo di fruizione degli spazi espositivi. Come indicato, il Secondo Arengario sarà dedicato all'esposizione a rotazione di opere relative agli ultimi decenni del XX secolo e alle tendenze attuali dell'arte contemporanea. Tale esposizione avrà carattere di impermanenza e prevede una rotazione frequente di lavori: si richiede pertanto al progettista di pensare ad uno spazio flessibile, adatto ad ospitare opere ed eventi eterogenei (a titolo esemplificativo non esaustivo, lo spazio deve essere adatto ad ospitare sia opere tradizionali sia ospitare installazioni, video e performance che necessitano di impianto sonoro o di spazio buio). Verrà quindi valutato positivamente un progetto che preveda la possibilità di un uso dello spazio modulare e adatto alla componente interdisciplinare delle arti contemporanee.

3) Le sale al piano terra di Palazzo Reale manterranno funzione espositiva, non necessariamente temporanea. Nello specifico è da intendersi come ripensamento del solo layout di allestimento delle sale (superfici verticali e orizzontali perimetrali, materiali utilizzati, sistemi illuminotecnici, revisione sistema impiantistico) e non strutturale degli spazi. I documenti forniti ai concorrenti sono sufficienti, nell'ottica della partecipazione al concorso per la redazione di un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

Domanda n. 52 del 13/01/2021

Pag 34 DPP: "Servizi igienici. Si chiede di destinare a nuovi servizi igienici aperti al pubblico parte degli spazi destinati a spogliatoi con annessi bagni del personale di custodia al primo piano interrato della torre del Primo Arengario (corpo A): questi ultimi dovranno essere in parte ricollocati in una porzione dei bagni attualmente aperti al pubblico al primo piano interrato della manica lunga (corpo C)."

Se abbiamo bene inteso una parte degli spogliatoi con annessi bagni del personale dovrà rimanere vicina al nuovo guardaroba e un'altra parte nella manica lunga. E' corretto?

Possiamo altresì spostare gli interi spogliatoi nella manica lunga? In caso affermativo questi devono avere accesso indipendente rispetto al resto dei servizi igienici?

Le interpretazioni sono corrette.